

La ricerca. I dati dell'Osservatorio Sicurezza «Vega Engineering»

Morti bianche in aumento il triste primato lombardo

MILANO-Non solo Bergamo e provincia. I dati dei morti sul lavoro nei primi otto mesi del 2011 preoccupano anche a livello nazionale. Sono state infatti in totale 348 le morti bianche in Italia da gennaio ad agosto, contro le 324 dei primi otto mesi del 2010. Un confronto di dati che preoccupa, perché conferma l'incremento dei decessi pari al 7,4 per cento per la precisione.

A presentare i dati aggiornati su una delle emergenze più gravi del nostro Paese è l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering di Mestre, che da oltre due decenni lavora nel settore della formazione e della sicurezza.

La Lombardia continua a tenere le fila delle stragi sul lavoro con 46 vittime, seguita dal Veneto (32), dall'Emilia Romagna (30), dalla Sicilia (28), da Toscana e Piemonte (27), dalla Campania (23), dalla Puglia (20) e



Sono 24 in più rispetto al 2010 i morti sul lavoro nei primi otto mesi del 2011

dal Lazio (19). Quattro i morti in Molise come in Valle D'Aosta, cinque in Basilicata, sei in Umbria, sette in Friuli Venezia Giulia, nove in Liguria e nelle Marche, dieci in Calabria, undici in Sardegna, 13 in Trentino Alto Adige e 18 in Abruzzo.

Considerando invece il numero di occupati per ciascuna regione è la Valle d'Aosta che rimane in cima alla scoraggiante classifica del lavoro, e lo stesso accade nella lista nera delle province, perché a dominare è Aosta, mentre in termini assoluti è Milano quella più pericolosa, con 11 vittime dall'inizio del

l'anno a fine agosto; seconde sono Bolzano, Brescia e Torino. Gli incidenti mortali in agricoltura sono i più frequenti (circa il 40 per cento del totale); il 22,1 per cento nelle costruzioni.

Le fasce d'età maggiormente colpite sono quelle dei quarantenni e dei cinquantenni (44,5 per cento dei casi), mentre gli stranieri che dall'inizio del 2011 hanno perso la vita al lavoro sono il 12,1 per cento.

Martedì, mercoledì e giovedì, infine, sono i giorni più neri della settimana per gli incidenti sui luoghi di lavoro: circa il 52 per cento del totale.

E a settembre in Bergamasca già due vittime e un ferito grave

BERGAMO - Se i dati dei primi otto mesi non sono incoraggianti, la prima settimana di settembre è stata davvero funesta in Bergamasca. Giovedì 1, alla diga Fregaborgia (Carona), un operaio 55enne di Valbondione, Eugenio **Conti**, è caduto da un ponteggio del cantiere dove si sta ristrutturando la casa dei custodi dell'Enel ed è morto due giorni più tardi agli ospedali Riuniti di Bergamo. Martedì 6, invece, alla Fabbrica italiana pallets di Ghisalba un operaio indiano di 38 anni, Lakhvir **Singh**, è deceduto sul colpo dopo essere stato travolto dalla ruota di una ruspa. Un altro grave infortunio si è verificato mercoledì 7 alla Siac di Osio Sotto. Qui un autotrasportatore bosniaco di 57 anni è stato travolto da un bancale di palette metalliche, riportando una frattura scomposta a una gamba, una alla clavicola e rompendosi la mandibola.

